

ISTITUTO COMPRENSIVO ABBASANTA

PIANO D'ISTITUTO

LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE E AZIONI DI CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO



PREMESSA

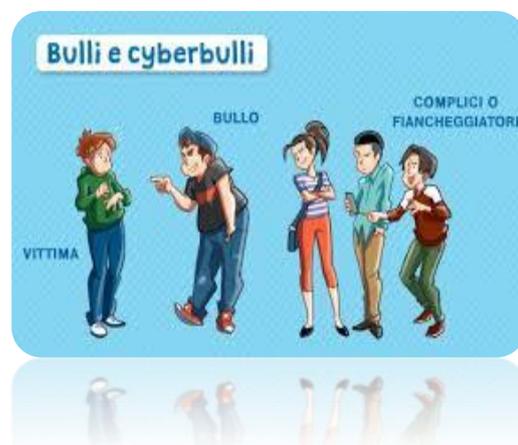
DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Per **bullismo** s'intende il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, sia fisicamente che psicologicamente. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.



Le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** comportamenti deliberati e premeditati, finalizzati ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **REITERAZIONE:** comportamenti che si ripetono e non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** comportamenti che si manifestano prevalentemente alla presenza di compagni, che fungono da pubblico o possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ indifferenti/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.



Il bullismo può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Si possono individuare **diversi tipi di bullismo**: razzista, sessista, omofobico, verso la disabilità, la religione, verso chi ha particolari doti o chi è particolarmente timido e introverso.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria e presenti, poi, il suo picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e i primi anni delle Superiori e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini più piccoli sono forse più inclini a parlarne e denunciare anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, un po' per vergogna, un po' per paura, nonostante gli episodi di bullismo siano più sistematici e spesso più gravi.

Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere, quindi, in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono prevalentemente in un contesto di gruppo;
- Azioni persistenti e reiterate nel tempo;
- Azioni che mirano deliberatamente a fare del male o danneggiare qualcuno in vari modi, dalla violenza verbale a quella fisica, fino alla vessazione psicologica;
- Disparità di forze tra chi prevarica e chi subisce: solitamente, infatti, la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Il cyberbullismo

è una forma di bullismo perpetrata attraverso le nuove tecnologie di comunicazione e messaggistica. Trova ampio spazio, in particolare, tra i social network più comuni come Facebook, Instagram, e di nuova diffusione come Telegram o Tic Toc, ormai diventati il mezzo di comunicazione più diffuso tra i giovani, fin dalla prima adolescenza.



Mentre nel bullismo tradizionale il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, e l'azione rimane definita in uno spazio e in un tempo ben precisi, il cyberbullismo amplifica l'azione in quanto lo spazio virtuale in cui agisce può essere infinito e oggetto di una estrema visibilità.

Il bullo, non agendo in presenza, riesce ad essere più incisivo nella cattiveria e raggiunge il proprio obiettivo in modo molto più semplice e veloce, rendendo la vittima oggetto di scherno in una piazza virtuale senza confini.

Ecco perché il cyberbullismo, soprattutto tra gli adolescenti, sta soppiantando il bullismo tradizionale, perché ci si può nascondere dietro uno schermo o una tastiera per umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico.

Il cyberbullo crede di fare le azioni sopra descritte in modo anonimo, senza la paura di essere scoperto e punito e il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale. Dalle statistiche più recenti il bullismo tradizionale resta un retaggio di ambienti sociali più degradati e delle età più giovani, tra bambini della scuola primaria, fino a che non prendono maggiore confidenza con l'utilizzo del telefono o dei dispositivi elettronici.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità digitale passa attraverso la frequentazione di ambienti virtuali, l'approvazione di un pubblico pronto a giudicare attraverso approvazioni o disapprovazioni manifeste e visibili a chiunque. Le relazioni che si sviluppano in rete assumono, così, lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale

di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e l'identità di chi lo subisce.

La grande rivoluzione della comunicazione rappresenta una grande opportunità ma può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo, o deliberatamente nocivo. *Tablet* e *smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno *smartphone* e l'età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non sono adeguatamente informati né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto, infatti, possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo".

Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Lo scopo del piano è quello fornire **le linee guida generali** a cui faranno riferimento le attività e i progetti che l'Istituto Comprensivo intenderà mettere in atto.

Lo scopo è anche quello di riuscire ad **attivare e coordinare azioni condivise** che forniscano agli studenti e ai docenti gli strumenti necessari per prevenire il fenomeno ma anche per agire e reagire contro fenomeni di qualsiasi prevaricazione.

Il piano definisce e ribadisce **l'impegno della Scuola nel contrasto al bullismo e cyberbullismo**, programmando, in parallelo al Regolamento d'Istituto e al Patto di corresponsabilità, un **sistema di regole** basato sul rispetto reciproco e la cooperazione; promuovendo **attività formative** quotidiane in classe e, occasionali, con esperti esterni; stabilendo le **modalità di intervento** in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Artt.** 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- **Direttiva** MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- **Direttiva** MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante: "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- **Direttiva** MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante: "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- **Direttiva** MIUR n.1455/06; -dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- **D.P.R.** 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; -dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- **Artt.** 2043-2047-2048 Codice Civile; -dalla legge 29 maggio 2017, n. 71;
- Nuove **LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR**, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo.
- **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".



LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- a) ***Culpa del Bullo Minore;***
- b) ***Culpa in educando et in vigilando dei genitori;***
- c) ***Culpa in vigilando della Scuola.***

Culpa del bullo minore

Va distinto il *minore di 14 anni* da quello *tra i 14 anni ed i 18 anni*.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.

La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice, che si avvale di consulenti professionali.

Culpa in vigilando ed in educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile.

Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (*culpa in educando e vigilando*) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale.

A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che: "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che **"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"**.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare **"misure preventive"**, atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

Principale normativa scolastica di riferimento

- Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).
- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso

sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche (che devono essere fortemente vietati anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari).

- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti. Anche lo Statuto affronta il problema, pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo.

Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'esplicito superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

FIGURE COINVOLTE IN AMBITO SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento e il contenimento di fenomeni di bullismo e cyberbullismo, promuovendo e attivando progetti di prevenzione e contrasto agli stessi;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una corretta convivenza e cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per coordinare le azioni comuni di prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato e necessiti l'intervento degli organi di polizia preposti) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- **Coordina e promuove**, attraverso la stesura di un protocollo di riferimento:
 - una didattica condivisa tra i docenti di tutti gli ordini di scuola, improntata al dialogo, alla risoluzione dei conflitti, al rispetto reciproco;
 - iniziative di informazione/formazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, attraverso la proposta di progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti.
 - attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche e i pericoli ad esse legate.

- eventuali aggiornamenti al Regolamento d'Istituto e al Patto Educativo di Corresponsabilità, attraverso specifici riferimenti a condotte di bullismo e cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- **Implementa** l'informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo o qualsiasi tipo di prevaricazione.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Approva il Piano programmatico e il Regolamento d'Istituto contenenti le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo e relativi interventi sanzionatori.
- Qualora a scuola si verificano azioni di bullismo, si pronuncia- previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni indicate dalla Scuola.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo.
- individua e nomina un docente referente per l'Istituto per gli interventi e le azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione anche in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- promuove azioni didattiche finalizzate ad un corretto utilizzo delle tecnologie digitali, alla conoscenza delle potenzialità della Rete Internet e dei pericoli ad essa connessi.

I DOCENTI

- Intraprendono azioni congruenti con gli alunni del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione che nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni;
- potenziano le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizzano attività, incontri, riunioni con alunni e genitori, per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prevaricazione, che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informano gli alunni sui rischi presenti in *Rete*, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente alle famiglie e al C.d.C. per condividere azioni d'intervento.

È comunque sempre opportuno non muoversi individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.

Sicurezza informatica

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'Istituto, attraverso i docenti, presta la massima attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web da parte degli studenti e monitorare il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari. Sono previste nell'ambito delle proposte di formazione dei docenti attività specifiche per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- devono fare attenzione a comportamenti anomali e segnalare ai docenti e/o al Dirigente Scolastico eventuali episodi di cui, direttamente o indirettamente, sono venuti a conoscenza.

I GENITORI

- Collaborano con la Scuola partecipando attivamente alle azioni di formazione/informazione e contrasto proposte, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso della Rete Internet, specie del telefono cellulare, da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, allertandosi se il proprio figlio mostra stati depressivi, ansiosi o di paura;
- devono conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente; conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto in caso di comportamenti scorretti e di prevaricazione.

GLI ALUNNI

- Sono coinvolti direttamente dalle iniziative scolastiche; formati e informati al riguardo, sono chiamati a favorire un clima relazionale positivo;
- opportunamente formati, imparano le regole basilari per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- rispettano la regola basilare secondo cui non è loro consentito, durante le attività didattiche o, comunque, all'interno della scuola, utilizzare il telefonino se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente e sotto la supervisione dello stesso;
- acquisiscono consapevolezza circa la gravità di alcune azioni come la divulgazione di immagini o video acquisiti all'interno della scuola;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati dispositivi elettronici, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto, il patto di corresponsabilità e conoscere le relative sanzioni disciplinari.

IL MIUR

Da tempo il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione promuovendo azioni di contrasto al bullismo e alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo (legge 29 maggio, n° 71/2017- *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*).

COOPERAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Tutti gli atti di bullismo, che interessano, purtroppo, tutte le età, e non sono meno frequenti tra gli adulti, sono l'espressione di scarsa tolleranza e della non accettazione del diverso e le vittime sono sempre più spesso persone su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

La Scuola e la famiglia sono considerate, quindi, determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro.

La Scuola deve mettere in atto misure che mirano a contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare, vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito primo dei genitori, e non solo della Scuola, informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non solo esercitando il dovuto controllo, ma accompagnando ed educando.

Solo con una proficua collaborazione tra agenzie educative si può intervenire in tempo, prevenendo o bloccando sul nascere situazioni e comportamenti che possono degenerare in atti di bullismo.

Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

AZIONI

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

- **SENSIBILIZZARE** al problema del bullismo e del cyberbullismo;
- **INFORMARE** sui fenomeni di prevaricazione e comportamenti corretti da tenere nei rapporti e sui pericoli e le insidie che nasconde il mondo virtuale, valorizzando le enormi potenzialità che offre.
- **FORMARE** all'accettazione delle diversità, alla cooperazione e alla soluzione pacifica dei conflitti.
- **FORNIRE CONOSCENZE** e guidare alla costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole e riflessivo della Rete Internet.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti:

la **prevenzione**; la **collaborazione con l'esterno**; **l'intervento** in casi accertati.

La maniera migliore per **prevenire** e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata, consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche. Gli adulti, in particolare, (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni, di cogliere per tempo ogni eventuale situazione di disagio e di fornire le informazioni e l'aiuto necessari.

I sintomi da osservare nella vittima.

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata da:

- Sintomi fisici (mal di testa, crampi allo stomaco, disturbi alimentari e/o del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato)
- Sintomatologia psicologica (nervosismo, tristezza e solitudine, depressione, attacchi d'ansia)
- Comportamento (apatia, perdita di interesse, autoisolamento)

- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi.
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...)
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia, bassa autostima.
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri o atti di autolesionismo.
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online.
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)

I sintomi da osservare nel bullo

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere.
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé.
- distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Riconoscere e individuare situazioni di disagio

Per **verificare o captare situazioni di disagio**, si possono proporre **svariate attività** su argomenti strategici che invitano alla riflessione, a parlare di sé e delle relazioni:

- temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia;

- questionari anonimi adeguati all'età;
- giornata sul bullismo per sensibilizzare al problema;
- la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione;
- progetti con l'intervento di esperti esterni in cui si insegna agli alunni come tutelarsi da ogni forma di prevaricazione;
- aiuto ad aprirsi senza paura e, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- mettere a disposizione uno sportello di ascolto, anche sfruttando la posta elettronica, per la denuncia di eventuali episodi;

Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni. Il recupero va inteso come azione tesa alla rieducazione dello studente.

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle **misure disciplinari o di intervento** che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia di persona. Per raggiungere questo scopo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di **cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza** che si manifestano nell'ambito scolastico.

La collaborazione con l'esterno

Fondamentale nelle azioni da intraprendere sia sul piano della prevenzione che degli interventi è la collaborazione con l'esterno.

Essa si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto e incontri, con enti locali, polizia postale, servizi sociali, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani

generazioni. Nello specifico gli incontri con la Polizia Postale sono tesi ad informare circa il corretto utilizzo della Rete Internet, dei rischi ad essa collegati e le relative conseguenze sul piano giuridico.

- Incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.
- Incontri con alunni e famiglie per dare indicazioni e informazioni sui pericoli della comunicazione digitale compresa, ad esempio, quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe.



Interventi

Gli interventi che la Scuola si propone di attuare vengono strutturati in considerazione di quattro componenti essenziali quali:

- **l'ambiente di intervento;**
- **gli attori coinvolti;**
- **gli obiettivi perseguiti e le attività che ne conseguono.**

AMBIENTE DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
<p>Scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Personale scolastico • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo. • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzando le riguardo la necessità di prevenire e intervenire ove necessario. • Promuovere specifiche attività formative anti-bullismo per il benessere in classe e a scuola. • Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche. • Implementare attività formative per un uso corretto della rete internet e delle tecnologie digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di dati, su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche. • Formulazione di un sistema scolastico di regole anti-bullismo e norme sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola. • Attività di formazione per gli alunni e per il personale della scuola. • Incontri di formazione per genitori. • Supervisione costante da parte dei docenti in classe e a scuola, onde evitare situazioni problematiche la cui non curanza porterebbe a degenerare. • Individuare sistemi sanzionatori formativi che impieghino i ragazzi in lavori socialmente utili a scuola, in alternativa alle sospensioni.

<p>Comunità/ Territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi sociali • Istituzioni pubbliche (Comune) • Forze dell'ordine (Polizia Postale) • Associazioni e gruppi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale; • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio; • Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni. • Avvalersi di esperti per il sostegno alla prevenzione e alla formazione degli alunni in tal senso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano intervenire in situazioni segnalate dalla Scuola, come accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero; • Coinvolgimento della comunità in proposte di eventi formativi. • Intervento della Polizia Postale per spiegare gli scenari più tipici di cyber bullismo e relativi interventi messi in atto; sanzioni e ipotesi di reato.
<p>Classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima sereno e aperto al dialogo; • Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti; • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema; • Fornire conoscenze e competenze sull'uso consapevole di Internet, sui pericoli della Rete e l'identità digitale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione all'affettività e alle emozioni. • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile • Attività curricolari (lezioni frontali, film e video, letture, temi, discussioni sull'argomento) • Percorsi atti a favorire conoscenza e competenze sul corretto utilizzo delle nuove tecnologie;

			<ul style="list-style-type: none"> • Interventi specifici sui comportamenti corretti da mettere in atto in diverse situazioni comunicative.
Singolo individuo	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti • Alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare in tempo utile situazioni di prevaricazione sì da intervenire tempestivamente • Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a uscire dal ruolo assunto sia volontariamente che in maniera inconscia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con gli alunni e le famiglie • Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni.

INIZIATIVE E AZIONI DA INTRAPRENDERE

<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e formazione di un referente per il bullismo e il cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Collegio dei Docenti nomina un referente per l'Istituto per gli interventi e le azioni di contrasto al bullismo e cyber bullismo;
<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione di un protocollo per le linee guida relative alle azioni di prevenzione, contrasto e formazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il referente si occupa della stesura e dell'aggiornamento di un piano d'intervento contenente le linee guida per le azioni di prevenzione, contrasto e formazione.
<ul style="list-style-type: none"> - 	

- Sensibilizzazione sul problema del bullismo e del cyberbullismo

- Promozione di specifiche attività per il benessere a scuola e il contrasto al bullismo.

- Tutti gli ordini di scuola, ciascuno con iniziative proprie, ma conformi al presente piano, promuovono singole attività di formazione e prevenzione nelle classi.

- Alunni, docenti e genitori partecipano ad eventi di formazione/informazione, proposti dall'Istituto, con esperti esterni, adeguati a ciascun ordine di scuola.

- I docenti

integrano le proprie attività curriculari nelle diverse materie, con iniziative atte a far conoscere il problema, sensibilizzare, discutere, nelle singole classi:

film, video, letture, giochi e attività cooperative, temi, questionari anonimi, disegni....

Promuovono attività di *alfabetizzazione alle emozioni* fra i più piccoli e di *Educazione all'affettività* nella Scuola Primaria e Secondaria.

- Promozione di strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni di prevaricazione in classe e/o a scuola e problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali.

Promuovono:

- attività di *Educazione alla legalità* e alla *convivenza civile*- in particolare nella Scuola Primaria e Secondaria.
- attività di *Educazione alla diversità* e *all'accettazione dell'altro*. Tutti gli ordini di scuola.
- attività di *Educazione digitale* che prevedano l'implementazione delle regole sull' utilizzo, durante il lavoro in classe, delle nuove tecnologie.
- Attività funzionali a prevenire e affrontare situazioni di disagio e prevaricazione anche attraverso questionari anonimi o sportelli d'ascolto dedicati.

Scuola Primaria e Secondaria

<p>- Implementazione delle regole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il presente piano viene inserito nell'Offerta formativa della Scuola quale allegato al Regolamento d'Istituto per il quale sono previsti riferimenti alle diverse condotte di prevaricazione e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
<p>- Formazione del personale docente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proposta di eventuali corsi di formazione del personale docente sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo; • Proposta di corsi di formazione sull'utilizzo delle tecnologie digitali gestiti/organizzati dagli animatori digitali;
<p>- Sensibilizzare, informare e aiutare le famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di eventi di formazione/informazione con l'intervento di un esperto. • Eventuale creazione di uno sportello di ascolto.
<p>- Sensibilizzare, informare e aiutare gli alunni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di eventi di formazione/informazione con l'intervento di un esperto. • Eventuale creazione di uno sportello di ascolto.

A tale piano faranno riferimento le iniziative e le proposte progettuali che saranno intraprese dall'Istituto in merito alle azioni di prevenzione e contrasto al bullismo.